

La Uil va a congresso «Il lavoro torni al centro della politica»

Domani la relazione di Angeletti, martedì interventi di Prodi, Damiano, Epifani e Bonanni

■ di Felicia Masocco / Roma

CON UNA SESSIONE per addetti ai lavori si apre oggi il quattordicesimo congresso della Uil. Al Palazzo dei congressi di Roma si insedieranno le commissioni, si ripeterà la liturgia che fa la differenza tra un appuntamento qualunque e un congresso. Da domani,

con la relazione di Luigi Angeletti, si entra nel vivo, la Uil parlerà anche all'esterno. Soprattutto al governo e alla maggioranza che sarà presente in folta schiera, con un parterre di ministri e sottosegretari, deputati e senatori e soprattutto con il premier che parlerà martedì. Lo stesso giorno interverranno il ministro del Lavoro Damiano e i leader di Cgil e Cisl, Epifani e Bonanni. Sarà la fine della liturgia e l'inizio di un confronto diretto sulla stretta attuale. Il Dpef sta per prendere forma, un incontro con le parti sociali è stato

annunciato per il 29 giugno, la convocazione ancora non c'è ma la data non è stata depennata. Il congresso della Uil sarà dunque una prova generale di quanto accadrà nei giorni seguenti tra governo e parti sociali. Dopo l'esordio avvolto nel gelo all'assemblea di Confindustria, per Romano Prodi sarà una nuova verifica.

Il fisco, i tagli alla spesa con il nodo dei contratti pubblici, le pensioni, la tempistica del risanamento, quella della redistribuzione. La Uil che va a congresso ha scelto come slogan «Il lavoro vera ricchezza del paese»: quasi scontato per un'organizzazione sindacale lo è meno dati i tempi che corrono scanditi dalla convinzione che la ricchezza possa essere creata in altri modi. «Così non si fa molta strada - ha spiegato Angeletti - il paese è cresciuto solo

quando il lavoro è stato messo al centro della politica». Dentro questa cornice la Uil sistema le richieste e la strategia che si snoda tra concertazione, tutela del reddito e partecipazione cioè la valorizzazione degli enti bilaterali - sindacati e imprese - con la proposta che gestiscano anche gli ammortizzatori sociali.

Quanto agli aspetti più interni, non sarà da questo congresso che uscirà un nuovo segretario generale aggiunto. Adriano Musi - eletto alla Camera per l'Ulivo - non verrà rimpiazzato. La segreteria confederale dovrà però essere integrata non solo per il posto lasciato da Musi ma anche per quello di Franco Lotito. I nomi che si fanno sono di Domenico Proietti, vicepresidente del Caf-Uil, e di Paolo Carcassi segretario nazionale dei trasporti.

Sono circa 200 gli ospiti che domani ascolteranno la relazione di Angeletti: oltre alla rappresentanza governativa, ci saranno le delegazioni dei partiti con Fassino, Boselli, De Michelis, Capestano, Cesa, Diliberato, Bordon, Franceschini, Volontè, Russo Spena, Matteoli e Villetti. Per il sindacato sarà presente anche la leader dell'Ugl Renata Polverini e per Confindustria Maurizio Beretta e Giorgio Usi.



Luigi Angeletti Foto di Luciano Del Castillo/Ansa

AUTOSTRADE-ABERTIS

«Pronti a rinunciare se il governo dice no»

Pronti a fornire tutte le garanzie necessarie sugli investimenti, ma anche a rinunciare al progetto di fusione con Abertis se il governo non vuole. A pochi giorni dal nuovo incontro con l'Anas e dall'assemblea degli azionisti di Autostrade, il presidente della società, Gian Maria Gros-Pietro, invita l'esecutivo ad assumere una posizione chiara su un progetto ritenuto di forte valenza industriale e che - a suo parere - darebbe all'Italia una leadership mondiale nel settore.

«Noi spiega - Gros-Pietro all'Adnokronos - non abbiamo intenzione di fare un'operazione contro il governo. Indubbiamente le possibilità legali esistono, perché questa operazione è di portata europea, ma se il governo non vuole questa operazione non si farà. Il consenso della politica è elemento essenziale. Abbiamo comunque molta fiducia che l'operazione si possa fare e che si percepiscano i possibili danni se l'Italia mancasse questa occasione». Secondo il numero uno di Autostrade, in caso di rinuncia, l'operazione verrebbe fatta da qualcun altro «perché le alleanze internazionali si susseguono e non è detto che la numero uno al mondo del sistema autostradale si debba fare proprio con noi».

Fiat, accordo sull'integrativo

L'ipotesi d'intesa sarà firmata il 28. Previsto un «premio» di 1.100 euro

■ di Giampiero Rossi / Milano

INTESA Non è ancora stata siglata da azienda e sindacati, ma da ieri sera esiste un'ipotesi di accordo per il contratto integrativo della Fiat. Prevede un'adeguamento

salariale di 1.100 euro a regime, 500 dei quali saranno corrisposti già con la busta paga del prossimo luglio. Ma la bozza, che sarà siglata ufficialmente il 28 giugno, contiene anche novità importanti per quanto riguarda la stabilizzazione dei rapporti di lavoro dei lavoratori più giovani.

Il nodo più spinoso era quello dei soldi, cioè della definizione del nuovo premio di risultato. Per i circa 80.000 addetti al settore auto del gruppo Fiat la trattativa, proseguita anche nell'afa di questa fine settimana, ha portato a un aumento di 1.100 euro che era atteso dal 1996, quando fu firmato l'ultimo contratto integrativo aziendale. I primi risultati - 500 euro - si faranno sentire già nella busta paga del prossimo mese. La seconda tranche di altri 200 euro è invece prevista tra un anno e nel luglio 2008 arriverà l'ultima porzione da 400 euro ad arrotondare definitivamente i salari. E questo premio di risultato andrà per intero anche ai lavoratori di Termini Imerese e degli enti centrali di Torino, che sono stati in cassa integrazione straor-

dinaria. Novità importanti anche sul fronte dei rapporti di lavoro. Fiom, Fim, Uilm e Fismic hanno ottenuto dalla trattativa l'introduzione di norme ad hoc sull'apprendistato e l'avvio dell'assistenza sanitaria integrativa dal primo gennaio 2009. In particolare, per quanto riguarda i lavoratori più giovani, l'accordo prevede strumenti di stabilizzazione del rapporto di lavoro dei tanti precari della Fiat attraverso un'applicazione dell'istituto dell'apprendistato che i sindacati definiscono migliorativa persino rispetto a quanto stabilito dal contratto nazionale dei metalmeccanici. In pratica per molti giovani si apre la prospettiva di un lavoro - finalmente - a tempo indeterminato. Azienda e sindacati si sono accordate anche sull'istituzione di due commissioni: una per il riordino dei diritti sindacali, e l'altra che affronterà la questione dell'indice di produttività per il prossimo accordo integrativo. Soddisfatti i sindacati, che hanno mantenuto una perfetta sintonia unitaria: secondo il segretario generale della Fiom Cgil, Gianni Rinaldini, il rinnovo, dopo dieci anni, dell'accordo integrativo rappresenta «una risposta immediata, anche se parziale, alle esigenze retributive dei metalmeccanici del gruppo Fiat. Si tratta di un accordo soddisfacente - aggiunge Rinaldini - che mi auguro rappresenti anche una svolta nelle relazioni sindacali del gruppo».

Studiare bene. DA NOI SI PUÒ.

5 FACOLTÀ: ECONOMIA, GIURISPRUDENZA, INGEGNERIA, LETTERE E FILOSOFIA, SCIENZE MOTORIE

20 CORSI DI LAUREA

15 CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA

1 CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

1 SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE

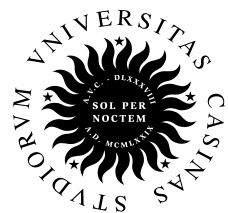
7 MASTER

15 CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA

176 DOCENTI

117 RICERCATORI

15.000 STUDENTI



Università degli Studi di Cassino

www.unicas.it

info@unicas.it

orientamento@unicas.it

Call center 800 210 244